

CAMBIARE

Cambiare, uno spettacolo teatrale messo in scena dai detenuti, all'interno della Casa Circondariale di Novara, nell'ambito del progetto **Recuperanda 3.0**.

Giovedì 15 luglio 2015 ore 19.30, alla **Casa Circondariale di Novara**, andrà in scena la prima rappresentazione dello spettacolo dal titolo **Cambiare**.

Lo spettacolo è l'esito di una felice collaborazione tra la Casa Circondariale di Novara e il **C.I.S.A. Ovest Ticino** con il suo progetto Recuperanda 3.0, sostenuto dalla **Compagnia di San Paolo, nell'ambito di "Progetto Libero - linee guida in ambito carcerario"**.

Lo spettacolo è frutto di un laboratorio teatrale, condotto all'interno della Casa Circondariale (Marzo-Luglio 2015) da **Marco Bricco** di Stilema/Unoteatro e da **Grazia Fallarini** del C.I.S.A. Ovest Ticino. Il progetto, accolto favorevolmente dalla Dottoressa **Rosalia Marino**, Direttore dell'Istituto, è stato sviluppato attraverso una stretta connessione con **i funzionari giuridico-pedagogici dell'Area Trattamento** interni alla Casa Circondariale di Novara e con **il personale penitenziario**.

I partecipanti al laboratorio, detenuti nella Casa Circondariale, sono stati una ventina e a loro si è aggiunto **Bob Rattazzi**, un volontario che da tempo collabora all'interno della struttura.

Si è trattato di progetto/laboratorio, dove la pratica del teatro è stata proposta come preziosa strategia relazionale, utile ad arricchire la persona nel suo percorso di crescita personale e interpersonale. Il coinvolgimento di tutti nella pratica così come nella riflessione, la continua sollecitazione delle capacità creative di ognuno e la costante presenza della componente ludica sono stati – sul piano metodologico – i tratti caratterizzanti di una pratica teatrale che ha scelto, a progetto, di partire *fare/inventare* e da *fare/inventare insieme*, per andare alla ricerca del teatro e delle storie che meglio rappresentassero i pensieri, le fantasie e la visione del mondo dei partecipanti.

Il canovaccio dello spettacolo è dunque stato creato a partire dalle improvvisazioni e dagli stimoli dei partecipanti, successivamente cuciti dagli esperti per la rappresentazione finale, ed è un piccolo ma significativo ponte verso un futuro di scelte positive, che rispondono al percorso educativo intrapreso dai detenuti all'interno della Casa Circondariale.

CAMBIARE

Un luogo qualsiasi in un tempo qualunque. Un non luogo dove le persone sono stanche e annoiate, sono travolte da tutto ciò che manca, sono infastidite da ogni cosa, da se stessi e dagli altri prima di tutto.

In quel non luogo però, improvvisamente ed inaspettatamente, giunge uno strano personaggio: un inverosimile venditore di soluzioni miracolistiche, un po' scienziato un po' truffatore, un po' sbruffone un po' conoscitore profondo delle debolezze dell'animo umano. E quello strano personaggio ha, anche questa volta, la soluzione ad ogni problema: un magico elisir di sua stessa invenzione che sicuramente saprà cambiare la situazione, salvo poi scoprire, nel finale, che le cose sono andate ben diversamente.

I dati di realtà si mischiano col fantastico, in una vicenda che volutamente incrocia storie del quotidiano con elementi della fiaba, con l'intento di riaffermare, una volta di più, che si può cambiare non aspettando improbabili bacchette magiche, ma cercando dentro di sé la forza per generare il cambiamento.